

VALTER MALOSTI METTE IN SCENA **QUARTETT**, CRUDELE PIÈCE TRATTA DA *LE RELAZIONI PERICOLOSE* DI DE LACLOS

VIVISEZIONARE I SENTIMENTI IN ITALIA FA PAURA

di **Federica Lamberti Zanardi**

Mi interessava mettere a fuoco lo scontro fra il maschile e il femminile in un'epoca in cui le identità sono confuse, mescolate, incerte. Per questo ho scelto un testo appassionato e crudo come *Quartett*, trasposizione del drammaturgo tedesco Heiner Müller di *Le relazioni pericolose* di De Laclos. Il rapporto perverso fra il visconte di Valmont e la marchesa de Merteuil è la metafora della crudeltà e della complessità che dominano le relazioni di coppia».

Valter Malosti sta provando la pièce che debutterà al Teatro Carignano il 21 gennaio prodotta dallo Stabile di Torino, di cui Malosti cura anche la scuola di teatro. L'attore e regista è abituato a lavorare su materiale incandescente, a fare del palcoscenico un luogo di osservazione della realtà moderna. Lo ha fatto, qualche mese fa, con uno spettacolo piccolo ma molto bello, *Lo stupro di Lucrezia*, adattamento del poema di Shakespeare che affrontava un tema scottante come la violenza sulle donne e l'umiliazione del corpo femminile.

«Quello era davvero teatro sperimentale fatto con pochi soldi e tanta passione» racconta lui. E ci riprova ora con questo testo che il tedesco Müller ha scritto nel 1982, esattamente duecento anni dopo *Le relazioni pericolose*, il romanzo epistolare che racconta l'amore cinico e perverso

fra due libertini, Valmont e la marchesa de Merteuil, diventato anche due film (registi Stephen Frears e Milos Forman).

Dai salotti barocchi del Settecento la scena passa a un bunker della Terza guerra mondiale dove si affrontano un uomo e una donna che incarnano i quattro personaggi principali del romanzo: Valmont, de Merteuil, la giovane vergine Volanges e la casta Madame de Tourverl. Sul palcoscenico accanto a Malosti (che cura anche

la regia) Laura Marinoni.

«Quando Müller scrisse questo testo disse che nello scontro fra i sessi lui vedeva la metafora della filosofia terrorista di allora, dove il corpo della vittima veniva spogliato della sua umanità e diventava solo un bersaglio politico» spiega Malosti. «Per questo il suo linguaggio è molto duro, spietato,

crudo. E per renderlo a pieno nella sua modernità io e la scrittrice Agnese Grieco abbiamo fatto un meticoloso lavoro di traduzione del testo di Müller».

Ma perché è così duro? «Viviseziona i sentimenti, le relazioni fra gli esseri umani. Con una capacità di analisi molto tedesca che noi italiani non abbiamo. Noi tendiamo a rimuovere, preferiamo non guardare l'abisso ma solo immaginarlo». ■



**Valter Malosti e
Laura Marinoni**
protagonisti di
Quartett, in scena
al Teatro Carignano
di Torino dal 21
gennaio
al 2 febbraio
(dal 4 febbraio al
Piccolo di Milano
e dal 18 a Roma
al Piccolo Eliseo)

